

Polemica sulla sicurezza

«Mancano agenti commissariati a rischio»

L'allarme

«Senza agenti commissariati al collasso»

La Questura

«Parco macchine incrementato
A disposizione
120 veicoli»
di FULVIO FIANO

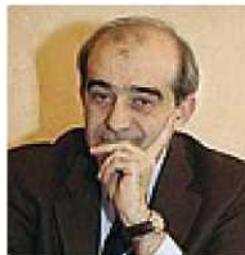
Si chiamano Uepi, acronimo di Ufficio emergenze e pronto intervento, e sono il canale di contatto più immediato e diretto dei cittadini con la polizia. Raccolgono le denunce, coordinano l'invio delle volanti, registrano i fermi e preparano gli atti per i magistrati. Al Casilino, Prenestino, Primavalle e in molti altri commissariati di periferia questi uffici hanno rischiato la chiusura estiva per mancanza di personale. C'è un solo sottoufficiale per turno a svolgere tutto il lavoro e i piani ferie sono stati ritirati per evitare il collasso.

L'emergenza denunciata ieri sul Corriere dal Sindacato autonomo di polizia (Sap) non riguarda solo lo stato e l'impiego delle vetture. L'intero corpo è con l'acqua alla gola per i tagli, tanto che il piano di riassetto dei commissariati e le conseguenti movimentazioni di personale per rendere più efficienti gli uffici che il questore Massimo Maria Mazza vorrebbe varare a fine settembre andrà rivisto. Il 29 del prossimo mese decorre il trasferimento di molti agenti e ufficiali, ma il ricambio garantito dal ministero dell'Interno è inferiore nei numeri a quello promesso. Altri posti rimarranno scoperti e bisognerà ingegnarsi per non lasciare scoperti i turni. Allo studio ci sarebbe anche l'accorpamento di alcuni Uepi. Col rischio di scoraggiare le

denunce. «Siamo nella situazione limite in cui solo la responsabilità dei colleghi che hanno cambiato il piano ferie ha impedito che gli uffici restassero chiusi ad agosto - attacca il segretario provinciale del Sap, Fabio Conestà - . In molti commissariati non siamo più in grado di accogliere le denunce e i cittadini sono costretti ad attese estenuanti». A Primavalle, ad esempio, c'è un'unica sala di attesa per i fermati e i denunciati. I malfattori e le loro vittime si ritrovano spalla a spalla sulle panche del commissariato. Intanto, una nota ufficiale del questore, datata 6 agosto, risponde nel merito alle obiezioni del sindacato sullo stato e l'impiego del parco auto, confermando, assieme ai miglioramenti raggiunti, lo stato di difficoltà: «A gennaio la nostra dotazione era costituita da 100 autovetture, la maggior parte delle quali presentava un elevato chilometraggio e uno stato d'usura tale da

determinare il fermo tecnico del 50% dei mezzi (...). Nel corso dei mesi si è provveduto alla sostituzione con mezzi nuovi di buona parte dei veicoli fortemente vetusti ed assegnato un incremento di 20 autovetture, tanto che la dotazione attuale del reparto è di 120 veicoli (di cui 51 Alfa Romeo e 69 Fiat Bravo), e il 60% degli stessi è costituito da mezzi di recente assegnazione». In totale, continua la nota, grazie anche ai nuovi fondi e alla riduzione dei tempi di riparazione, c'è «una disponibilità media giornaliera di circa 70 vetture». Cifra che, distribuita sui turni giornalieri e anche contando le gazzelle dei carabinieri, significa 40 auto alla volta a controllare l'intera città.

ffiano@rcs.it



Questore Massimo Mazza

